



Alcuni articoli riguardanti l'approvazione del regolamento sugli animali approvato dal Comune di Monza

Corriere della Sera

Pesci, cani e aragoste: codice antiviolenze - 2 luglio 04

A Monza un regolamento in difesa di tutti gli animali: previste sanzioni di 500 euro.

Vietato cucinare aragoste vive e tenere pesci in vasche rotonde. Alcuni articoli del nuovo regolamento degli animali hanno strappato sorrisi e battute in consiglio comunale a Monza. Tuttavia, l'assessore all'Ambiente, Giampietro Mosca, è estremamente serio quando ne parla. «Qui si tratta di cambiare radicalmente cultura e mentalità», dice convinto. È da più di due mesi che lotta in aula per ottenerne l'approvazione. Fino a oggi un fiume di emendamenti, qualche polemica e la pausa dettata dalle elezioni hanno bloccato il voto. Lunedì prossimo o al più tardi entro la fine della prossima settimana, però, dovrebbe arrivare il tanto atteso via libera. Se così fosse, Monza sarebbe uno dei primi comuni d'Italia - ci hanno già pensato Reggio Emilia, Firenze, Pisa e Prato - a dotarsi di una normativa a tutela degli animali.

In totale gli articoli sono 12, scritti a quattro mani con l'Enpa monzese. «Si ispirano alla Dichiarazione universale dei diritti degli animali e impegnano il Comune a promuoverne la cura sul proprio territorio - spiega l'assessore -. Al tempo stesso, mettono sotto la lente anche alcuni comportamenti considerati normali ma che in realtà sono solo cattive abitudini, spesso causa di sofferenza e danni permanenti. La loro importanza sta nel fatto che rappresentano un primo passo verso un radicale cambiamento di mentalità».

Il documento infatti non si limita ad affrontare temi generali come la condanna dei maltrattamenti, la regolamentazione della sperimentazione e l'incentivazione dell'uso degli animali a scopi terapeutici. Scende anche nella vita di tutti i giorni per mettere nero su bianco alcune norme di buona convivenza. Vieta per esempio di sollevare i cani per le orecchie, o i gatti per la coda, impedisce di colorare i pulcini per venderli più facilmente e, appunto, vieta di cucinare le aragoste vive (disposizione introdotta con un emendamento della Lega) e di usare vasche sferiche per i pesci: quadrate o rettangolari sono meglio, perché non pregiudicano la vista.

I possessori di cani, inoltre, avranno l'obbligo di circolare con sacchetto e paletta per raccogliere le cacche dei loro amici a quattro zampe e verrà anche istituito il «Referente per la tutela degli animali», figura amministrativa che avrà il compito di supportare l'Ente nazionale per la protezione animali nel suo lavoro di vigilanza e raccolta dati (oggi a Monza sono stati censiti circa 15 mila cani e 6 mila gatti). Quanto alle sanzioni, il regolamento prevede multe da 50 a 200 euro per chi cucina vive le aragoste, per chi circola senza paletta e sacchetto, per chi tiene un cane incatenato al palo e per chi vende vasche tonde per i pesci. Da 100 a 500 euro invece per chi abbandona, maltratta o tenta di avvelenare un animale o per chi non rispetta le dimensioni previste dal regolamento per i recinti dei cavalli.

«Nella sostanza è un buon regolamento - commenta Giorgio Riva, presidente della sezione monzese dell'Enpa -. Le modifiche apportate durante i lavori del consiglio comunale potrebbero però renderlo di difficile applicazione. Lo hanno caricato di eccessivi tecnicismi che richiedono la presenza di personale qualificato».

Anche l'assessore Mosca è soddisfatto a metà. «Abbiamo iniziato a parlare di regolamento degli animali ben prima di Reggio Emilia, ma loro sono riusciti ad approvarlo lo scorso inverno - conclude -. Certamente, in Consiglio è stato fatto un grosso lavoro di limatura ma si è anche perso molto tempo per colpa di alcuni atteggiamenti ostruzionistici».

Riccardo Rosa

[Corriere della Sera-Milano](#)

21 luglio - Monza - Pesce rosso in regalo ad Assessore, dopo approvazione Regolamento che li vieta nelle vaschette sferiche

Pesce rosso in regalo ad Assessore, dopo approvazione Regolamento che li vieta nelle vaschette sferiche.

Dopo cinque mesi il consiglio comunale di Monza ha approvato il regolamento sugli animali e l'assessore all'Ambiente, Giampietro Mosca, ha avuto in 'premio' un pesce rosso. A regalarglielo, polemicamente, il capogruppo di

Alleanza Nazionale, Dario Allevi, che ha voluto in questo modo esprimere il suo dissenso per una normativa che "condivisibile nello spirito originario, e' stata stravolta e appesantita nel corso del dibattito - ha detto - per accontentare tutte le parti, fino a diventare un coacervo di regole inapplicabili".

Fra queste, Allevi ha citato il divieto di tenere i pesci nelle classiche vaschette sferiche, motivato dal fatto che esse creano un 'effetto lente' che danneggia la vista degli animali.

Per questo il consigliere ha consegnato a Mosca una 'boccia' contenente il pesce rosso, battezzato Nemo, non si sa se in omaggio all'eroe del cartoon disneyano o a quello di Verne.

Mosca, ringraziando, ha pero' sottolineato che la gag non doveva ne' poteva sminuire il fatto che Monza si e' finalmente dotata di un regolamento comunale che consente l'applicazione della legge 281, approvata dal Parlamento ma inapplicabile in mancanza di regolamenti locali.

La normativa e' stata approvata con il voto favorevole dell'unico consigliere leghista, Massimiliano Romeo, il cui apporto ha impedito che in un paio di occasioni venisse a mancare il numero legale. Romeo ha pero' visto accolte nel Regolamento quasi tutte le sue proposte di emendamento.

TGCOM

<http://www.tgcom.it/cronaca/articoli/articolo212450.shtml>

Monza, vietate le bocce per i pesci – 27 luglio 2004

Approvato il regolamento sugli animali

Pesci rossi nella vaschetta rettangolare, canarini nelle gabbiette comode, cani con la possibilità di sgambettare qualche ora al giorno e, finalmente, basta pulcini regalati alle fiere come fossero gadget. Il Comune di Monza ha approvato un regolamento in grado di fare chiarezza su come va tenuto un animale domestico. Una regola su tutte: vietato mettere il pesce nella "boccia", che danneggia la vista degli animali.



“Si tratta di un regolamento complesso, **articolato in 53 punti**, che accoglie in buona parte l'invito delle associazioni animaliste locali che chiedevano a gran voce uno strumento che consentisse l'applicazione della legge statale n. 281 per la protezione degli animali – spiega Giampietro Mosca, assessore all'Ecologia nel comune lombardo – Ma soprattutto le nuove norme hanno un aspetto educativo”.

I 53 articoli della nuova normativa mirano alla cura degli animali nel rispetto delle loro caratteristiche fisiche, caratteriali e delle loro esigenze. Nel regolamento viene indicato precisamente **come devono essere le gabbie** degli animali da cortile e quelle degli uccellini, che devono rispettare delle dimensioni minime per consentire all'animale la possibilità di movimento. I cani devono avere la possibilità di fare passeggiate, devono avere acqua e cibo a sufficienza.

E poi ci sono i **pesciolini rossi**. Il paragrafo che li riguarda ha destato particolare scalpore. “I pesci devono essere tenuti in vasche rettangolari per non distorcere la loro visuale, devono avere il giusto ricambio aria-acqua e devono essere dotate di appositi filtri” continua l'assessore Mosca, che nei giorni scorsi era stato oggetto di

critiche proprio per questi articoli del regolamento. Dario Allevi, capogruppo di Alleanza nazionale, aveva espresso il suo dissenso per la normativa regalando all'assessore all'Ecologia proprio un pesce rosso in una "boccia". “Allevi ha commesso un duplice errore – è stata la replica di Mosca – Innanzi tutto la vaschetta sferica rovina la vista ai

pesci (rischiano di diventare strabici) e in secondo luogo gli animali non vanno trattati come oggetti per sberleffi politici”.

Che dire del capitolo sui **cani**? A Monza come in qualsiasi altra città era molto sentita l’esigenza di porre fine alla sporcizia su strade, marciapiedi e giardinetti pubblici. Così, la giunta guidata da Michele Faglia, ha deciso una linea precisa. “Non ci sarà bisogno di sorprendere il cane in flagrante, ma i vigili monzesi potranno multare i padroni che portano a spasso i loro quattrozampe senza essere muniti degli appositi strumenti (paletta e sacchetto) per pulire le deiezioni canine” dice Mosca.

Insomma, il regolamento comunale è in grado di prevedere proprio ogni evenienza. “Proprio in questi giorni si è verificata un’aggressione da parte di un **pitbull** ai danni di un cagnolino di piccola taglia. Il più piccolo è rimasto ucciso nella lotta – aggiunge l’assessore all’Ecologia – Oltre alle sanzioni penali previste dalla legge, il regolamento comunale consente di comminare al padrone del pitbull una doppia sanzione amministrativa. Una multa per violazione dell’art. 8 del regolamento, in quanto il padrone ha l’obbligo di prendere tutte le precauzioni per evitare la fuga del cane e l’aggressione ai danni di terzi, e una seconda multa per la violazione dell’articolo 9, che vieta l’addestramento alla violenza di cani con spiccate attitudini aggressive. Per ognuna delle due norme è prevista una sanzione che va dalle 100 alle 500 euro”.

La normativa è in grado di dettare le **regole anche per le fiere** in cui è prevista la presenza di animali. “Non è giusto che pesciolini rossi e pulcini vengano regalati come gadget – conclude Mosca – Occorre dare un messaggio educativo a grandi e piccini”.

Barbara Songia

TGCOM